



CAI "Cani Sciolti" Cavriago (RE)

Via Bassetta 11/D - 42025 Cavriago, Reggio Emilia

Sito Internet: www.caicanisciolti.it mail: info@caicanisciolti.it

Cel: 3703686379 - Instagram: #caicanisciolti - FB:CAICANISCIOLTI

13-14 Settembre 2025

DOLOMITI DI BRENTA

VIA NORMALE CIMA BRENTA (AR), FERRATE BOCCHETTE E SOSAT (EEA),
TRAVERSATA RIFUGI (E)

Premessa:

Le Dolomiti di Brenta sono uno dei nove gruppi dolomitici riconosciuti Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO, inseriti nel Parco Naturale Adamello Brenta e sede di una piccola comunità di orsi bruni. Da più di un secolo, per la loro conformazione fatta di guglie e torrioni, sono un paradiso per escursionisti e alpinisti: tanti sono i sentieri, le vie ferrate, le ascensioni e i rifugi in quota, pertanto non poteva mancare nel calendario Canisciolti 2025 per i 250 anni di festeggiamenti una tappa tra queste rocce. Il Brenta infatti è stata la casa di un'icona dell'alpinismo d'altri tempi, decisamente esile come materiali e tecniche, ma dotato di enorme coraggio: il loro padre in questo caso è Bruno Detassis, noto come il Re del Brenta.

In questa due giorni 3 gruppi, sempre per discipline differenti si snoderanno tra itinerari alpinistici, ferrate e lunghi percorsi escursionistici, abbracciando il cuore del Brenta.



Descrizione dell'uscita:

13/09: Rifugio Brentei (E)

Partenza con ritrovo da concordare alle ore 07:00. Arrivati al parcheggio di Vallesinella, si salirà verso il rifugio Brentei, lungo il sentiero 318 che passa dal rifugio Casinei.

Dislivello positivo: 500 m

Durata: 2.00 h

14/09:

GRUPPO 1: Via normale Cima Brenta (AR)

Quest'itinerario per Cima Brenta combina la salita per la via normale da sud con la discesa per la normale da est ed il rifugio Tucket, offrendo un percorso altamente remunerativo e vario. Si tratta di una salita alpinistica con difficoltà di II/III grado. Dal rifugio prendere il sentiero 323, con indicazione per il Rifugio Alimonta; si procede fino a raggiungere e superare una strettoia dopo la quale si abbandona il sentiero per prendere il ghiaione a sinistra, che sale verso una rampa rocciosa dove attacca la via.

Si risale la rampa, iniziando un po' a sinistra dello spigolo, e poi proseguendo lungo lo stesso si raggiunge una rampa più facile e poi, proseguendo in diagonale verso destra si punta verso l'evidente cengia soprastante. Raggiunta la cengia, la si percorre lungamente, traversando verso destra. Si raggiunge così la base di un grande canalone, che presenta a sinistra alte pareti giallastre a strapiombo. Stando a destra del canalone si superano le prime roccette e ci si trova alla base di una parete grigia appoggiata. Si sale per passi di II fino ad una cengia da percorrere verso destra e si raggiunge l'anfiteatro sommitale. Si vince l'imbocco dell'anfiteatro, tenendosi poi sulla destra si guadagna la cresta sommitale che brevemente porta alla vetta.

La discesa avviene per la cresta est: dalla cima (m. 3.150) si segue la traccia e scende in un canale fino a terminare nei pressi di un chiodo di calata. Una doppia di circa 15 m ci porta ad una forcella che si risale sul lato opposto con passaggio di III. Ci si porta ora sul versante opposto e si prosegue calandosi in un canale, dove la roccia si mantiene complessivamente discreta (II+, presenti alcuni chiodi di calata), fino a ricongiungersi con il sentiero delle Bocchette Alte che si prende verso sinistra e lo si percorre fino alla Bocca di Tuckett.



Difficoltà: II-III

Dislivello positivo: 1000 m

Durata: 6.00 h

GRUPPO 2: Ferrata delle Bocchette Centrali+SOSAT (EEA)

Dal rifugio si prosegue sempre con il sentiero n.318 superando la chiesetta alle spalle del rifugio ed in circa 30' di sentiero a mezza costa abbastanza piano con solo qualche sali-scendi si raggiunge la base del nevaio di Bocca di Brenta il quale si presenta più o meno esteso a seconda della stagione, ma a settembre sarà presumibilmente secco. L'attacco della via è evidente, osservando sulla sx le scalette.

Si procede subito superando un salto di roccia tramite una breve scaletta per immettersi poi su una cengia aerea, da percorrere in parte piegati sulle gambe, e che per quanto agevole, in molti punti non è più larga di 1 metro e mezzo ed assolutamente priva per i primi 100 metri di ogni sistema di sicurezza. Si aggira in parte il lato ovest di Brenta Alta. La via prosegue su lunga cengia sempre esposta e sempre attrezzata con fune finendo dopo alcuni saliscendi attrezzati nei punti più verticali con comode staffe metalliche alla base degli Sfulmini e successivamente alla Torre di Brenta. Si procede sempre su cengia attrezzata esposta, che gli alpinisti più esperti chiamano ironicamente "alta pista ciclabile", si incontrano un paio di saliscendi su roccette superabili anche grazie ad una scaletta e si svolta a sinistra nuovamente su cengia dando un ultimo sguardo al Campanile Basso posto alle nostre spalle fino alla Bocca degli Armi dove si discende verticalmente una breve crestina con l'ausilio di una serie di scalette fino a toccare il nevaio del canalone che porta al già visibile rifugio Alimonta.

Dal rifugio Alimonta si vede la traccia di sentiero che ripidamente porta al rifugio Brentei incrociando il bivio per il sentiero attrezzato SOSAT 2400mt (Alimonta-Tuckett). Il sentiero attrezzato parte a pochi metri dalla targa vi è la prima scaletta ed in rapida successione una seconda, alcuni passi in piano e si superano roccette in facile e divertente arrampicata comunque sempre attrezzate con fune. Ci si trova "sopra" il rifugio Brentei e si percorre una lunghissima e comoda cengia fino ad una lunga scala scende nel primo tratto della gola e già si vede la parete opposta da risalire tramite una prima scala raggiungibile tramite una breve cengia attrezzata ed alcune staffe metalliche. Si continua guadagnando pian piano quota, a tratti tramite facili roccette attrezzate sempre con cavo e staffe, a tratti tramite l'ausilio di brevi scale. Gli ultimi metri in salita si guadagnano attraverso un caratteristico foro nella roccia e pochi ma divertenti passaggi su roccette ben gradinate. Finalmente eccoci sul vasto pianoro che si percorre in vista del rifugio Tuckett, mantenendolo sempre a vista, scendendo verso il sentiero 303.



Difficoltà: EEA

Dislivello positivo: 600 m

Durata: 6.00 h

GRUPPO 3: Traversata dei rifugi BRENTEI-PEDROTTI-TUCKETT (EE)

Partiti dal rifugio ci si dirige verso la bocca di Brenta, dove ci si aprirà sul versante del Lago di Molveno, presidiato dallo storico rifugio Pedrotti. Qui si scende lungo la panoramica cengia al rifugio. Si scende ancora qualche metro fino ad imboccare il sentiero 303 in direzione della Busa degli Sfulmini. Da qui si prosegue sullo stesso sentiero, sempre ammirando la faccia este del Brenta, più verde e ripida, fino alla bocca di Tuckett, dove ci si reimmerge sul versante roccioso ad ovest e si prosegue in direzione dell'omonimo rifugio. Qui ci si ricongiungerà con gli alpinisti e ferratisti.

Pernottamento: presso il Rifugio Brentei

Prenotazioni: entro Maggio 2025, con versamento della caparra di 40 €

Note:

• I partecipanti devono avere maturato un minimo di esperienza con l'attività che intendono svolgere. Saranno ammessi a partecipare ad insindacabile giudizio dei capigita. Per l'attività alpinistica le cordate saranno formate da n. 3 partecipanti, di cui un capogita con curriculum alpinistico su roccia adeguato. In mancanza si ridurrà il numero di partecipanti che potranno comunque dedicarsi alle altre attività descritte nella presente relazione, alla presenza e guida dei uno dei capigita designati per ciascuna disciplina.

• Obbligo Tessera CAI con il bollino in corso di validità per il periodo 2025.

N.B.: Il trasferimento in andata e ritorno è escluso dall'organizzazione dall'uscita (ognuno provvede per sé).